

SINTESI

La Commissione di studio sulla tassazione delle imprese istituita dal Viceministro delle Finanze Vincenzo Visco il 27 giugno del 2006, presieduta dal professor Salvatore Biasco e composta dai prof. Silvia Giannini e Adriano Di Pietro e dal Consigliere di Stato Giuseppe Roxas, ha concluso i suoi lavori e ha consegnato al Viceministro la sua Relazione finale.

Nel corso del suo lavoro, la Commissione ha proceduto all'audizione di 32 fra organizzazioni e associazioni di categoria interessate al tema e di 21 esperti del settore.

Il risultato del lavoro svolto è riportato in una Relazione conclusiva di 122 pagine nelle quali vengono affrontati ed esaminati tutti gli aspetti relativi all'Ires, ne vengono rilevati gli aspetti meritevoli di correzione e vengono indicate le possibili soluzioni dei problemi emersi, con la costante preoccupazione di migliorare il rapporto tra contribuenti e fisco.

E' stata riservata particolare attenzione a limitare al massimo i cambiamenti radicali degli istituti esistenti allo scopo di non ingenerare nuove turbative alla pianificazione fiscale delle imprese, introducendo correttivi finalizzati a stimolare la crescita, la competitività e gli investimenti, in conformità con l'effettiva capacità contributiva dei soggetti interessati e con l'esigenza di semplificare la normativa e razionalizzarne le simmetrie di sistema.

In particolare, e in estrema sintesi:

- Per il sistema Pex (Participation exemption) introdotto con la creazione dell'Ires e successivamente, nel corso della passata legislatura, profondamente modificato, viene suggerito di tornare ad una tassazione del 5 per cento delle plusvalenze (unificata con i dividendi) e di introdurre per le partecipazioni non Pex (come preferenza della Commissione, ma con alternativa esposta nel testo) un regime generalizzato di irrilevanza delle minusvalenze e di tassazione sostitutiva e moderata delle plusvalenze, eliminando al contempo tutte le disposizioni antielusive.
- Per il consolidato aziendale viene suggerito di allargare le casistiche per l'ammissione e di abolire le agevolazioni non sistemiche.
- L'introduzione dei criteri di bilancio europei (Ias) viene affrontata proponendo alcuni criteri che ne regolino l'impatto sulla normativa fiscale e civilistica.

- Viene proposto la trasformazione della “Thin Capitalisation” in un regime moderato di indeducibilità degli interessi legato al rapporto debito/patrimonio, accompagnato da una reintroduzione (sollecitata nel corso di molte audizioni) della Dual Income Tax (Dit) con alcuni correttivi rispetto alla configurazione precedente.
- Si propone la completa neutralità delle operazioni societarie e di inserire nella tassazione ordinaria varie disposizioni che premiano fusioni, congiunzione delle imprese col mercato dei capitali, impegno nella ricerca.
- Molte disposizioni della normativa vigente vengono esaminate nel merito e per alcune di esse si chiede una semplificazione o che vengano riportate a norme sistemiche.
- Viene infine segnalato che tendenze di politica fiscale presenti in Europa portano a una competizione fiscale centrata sull'aliquota nominale e che l'Italia rischia di avere un'aliquota più alta degli altri paesi.